



ARTE

Tra le rovine dell'immaginario

AL MUSEION DI BOLZANO UNA PREZIOSA PERSONALE DELLA VIDEOARTISTA RÄ DI MARTINO

di Laura Cherubini

Il **Museion** di Bolzano presenta una mostra personale di RÄ Di Martino: nata nel '75, tornata in Italia dopo aver vissuto a Londra e New York, è soprattutto *filmmaker*, ma usa anche la fotografia e combina sempre il video con l'installazione, analizzando il linguaggio cinematografico. *Not360* è un video girato nel 2002 nella campagna inglese in cui la macchina da presa gira disegnando il proprio orizzonte. *Untitled (Rambo)* è un breve film muto in cui si crea un corto circuito tra il film con Sylvester Stallone, e il cinema di Buster Keaton. *The Dancing Kid* (2005-2008) è una doppia proiezione video girata nella Death Valley: si tratta di un ibrido tra due generi classici del cinema, il western e la fantascienza. Per *La Camera* l'artista pre-

leva l'audio da filmati dell'Archivio Luce dell'anno in cui arriva in Italia l'alba della televisione in bianco e nero che si trasforma in comune elettrodomestico tra la fine degli Anni 50 e l'inizio dei 60. Ogni anno dal 2004 Di Martino si reca al Westwood Memorial Park di Los Angeles a fotografare la tomba di Marilyn Monroe per la serie *Untitled (Marilyn Monroe)* cogliendo l'assurdo scarto tra il più grande mito femminile di tutti i tempi e la povera, piccola e comune tomba, uno squallido anti-monumento. Di Martino registra i mutamenti, i fiori appassiti o freschi, il mutare della luce in un'opera di struggente forza analitica. La serie *No More Stars* (2010-13) è girata tra i set cinematografici, come quelli di *Star Wars*, abbandonati nei deserti del Nord Africa, contemporanee rovine per l'immaginario.

LA MOSTRA al museo di Bolzano è un continuo gioco di specchi tra realtà e finzione. Di Martino presenta una scultura nel cortile del museo e due video. L'oggetto scultoreo è ispirato a uno scheletro ligneo di carro ar-

mato utilizzato per simulazioni ritrovata nell'archivio dell'*Imperial War Museum*. Il primo video rimette in scena come un *tableau vivant* una vecchia foto in cui un gruppo di persone attornia un finto carro armato in legno usato per ingannare i nemici. L'altro video può essere definito docu-fiction e riprende un vero carro armato che circola, spiazzato, senza preavviso, per le vie della città fermandosi più volte come per farsi notare. Viene proiettato anche *The show MAS go on*, video che nasce dall'inaccettabilità dell'imminente chiusura di un luogo romano magico e bizzarro: MAS,

aperto come grande magazzino di lusso, ma sempre più magazzino del Popolo, anzi del popolino, come dice la voce della proprietaria Chiara Pezone, cui presta volto ed espressiva gestualità Iaia Forte. MAS è luogo cult, aperto a un'umanità variegata, dalle drag queen alle suore, dalle badanti rumene alle costumiste di Cinecittà, quasi una pubblica piazza. Il video evidenzia l'assurdo di questo palcoscenico quotidiano su cui salgono figure, commessi, clienti, attori che recitano tra documentario, fiction, musical e remake. Maya Sansa e Sandra Ceccarelli, manichino vivente che sarebbe amato dai Surrealisti e che approda al quarto piano che non c'è, interpretano brani dell'episodio *The After Hours* della serie Tv degli Anni 50 *Ai confini della realtà*. Filippo Timi, in una scenografia che rimanda a *Giorni Felici* di Beckett, canta e sembra annegare in una montagna di panciere da donna a buon mercato.



**RÄ DI MAR-
TINO**
"Authentic News
of Invisible Things", Bolzano

